Giovedì 1 Marzo 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretrato DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» · Garibaldi.

Udine - Anno XI - N. 52

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . . Cent. 15
In Cronaca. . . . . »
In quarta pagina . . . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

La refezione scolastica è obbligatoria per legge

Riproduciamo dalla *Vita* un brano di una interessantissima intervista concessa ad un redattore di quel giornale dall'avv. Giovanni Villa, sulla refezione scolastica.

— La questione della refezione scolastica — ci ha detto — che poteva essere, ed era di fatto, qualche anno addietro, occasione di dissenso fra i partiti politici, oggi non lo è più. Si poteva dubitare, un tempo, se la spesa relativa dovesse essere addossata oppur no, al Comune; ma dopo la legge 8 luglio 1904, ogni questione al riguardo, ogni controversia, è stata, dalla legge stessa, troncata.

— Con la facoltà ai Comuni d'inscrivere in bilancio una somma per la *refezione scolastica*?...

— Con l'obbligo addirittura, dica pure.

Quest'obbligo emerge, oltre che dallo spirito informatore della legge, da una tassativa disposizione consacrata nell'art. 4 della legge stessa. Questo infatti, comincia, è vero, collo stabilire che i Comuni hanno *facoltà* d'inscrivere in bilancio un fondo per sovvenire gl'inscritti appartenenti a famiglie povere, oltre che con la distribuzione d'indumenti, di libri di testo, ed altro occorrente per l'istruzione, anche con la refezione scolastica, sempre che a tali bisogni non si provveda *sufficientemente* (noti bene: *sufficientemente*) da enti di pubblica beneficenza, *ma in un capoverso successivo* stabilisce che le autorità di vigilanza o di tutela sui Comuni, *dovranno* curare perchè le spese suddette (tra cui anche quelle per la refezione) siano preferite *ad ogni altra* spesa facoltativa, che non abbia per iscopo la pubblica sanità e incolumità.

Comprende? La legge Orlando quindi stabilisce che *prima di ogni altra spesa* facoltativa, i Comuni debbano provvedere a quelle per la sanità pubblica e per la pubblica istruzione; perchè il vero fondamento del concetto della refezione scolastica, non è più quello di una forma di carità o meglio di beneficenza; ma è un vero e proprio complemento della istruzione obbligatoria. E in questo concetto è tutta la bontà della legge del 1904 che ha corretto e completato e reso attuabile quella del 1877 sull'istruzione obbligatoria.

La legge impone a tutti i cittadini l'obbligo della istruzione elementare; ma, tenuto conto che molti, i più, i poveri, non potrebbero ottemperare a questo dovere per mancanza di mezzi, la legge dice ai Comuni: per chi *non* può frequentare la scuola perchè non ha i mezzi di *procurarsi* i libri, di frequentarla vestito in modo decente, e di mangiare senza lavorare o elemosinare, voi Comuni provvederete alla soddisfazione di questi bisogni. E questo dovrete curare a preferenza di ogni altra *spesa facoltativa o di lusso*; prima di avere una banda, prima di avere un teatro ecc.

Come vede, dunque, è proprio un obbligo, un vero obbligo che la legge ha fatto ai Comuni di provvedere alla refezione scolastica e ciò, ripeto ancora, questo è il punto su cui bisogna sopra tutto insistere, non come una forma di beneficenza; ma come un complemento dell'istruzione obbligatoria. Sotto certi riguardi e fatte le debite proporzioni, si potrebbe paragonare la istruzione obbligatoria, nel concetto informatore della legge del 1904, alla coscrizione militare; i cittadini hanno l'obbligo del servizio militare, ma lo Stato provvede al mantenimento materiale e all'istruzione del soldato; così pure i cittadini hanno l'obbligo dell'istruzione elementare (per ragioni di civiltà troppo ovvie per parlarne qui) ma il Comune deve mettere in condizione il cittadino stesso — e ciò nell'interesse della collettività, della società — di fare ossequio alla legge, fornendogli non solo l'insegnamento, ma — a chi non ha modo di procurarselo da sè — tutto ciò che ne è il necessario complemento: libri, indumenti, e anche il cibo che gli permetta, senza gli stimoli della fame, di assistere proficuamente alle lezioni.

— Ma vi sono dei Comuni così poveri, che non avranno modo di applicare la legge!..

— Certamente, ma appunto per questo lo Stato deve intervenire, sovvenendoli finanziariamente. La legge del 1904, inspirandosi appunto al concetto che le finanze dei comuni spesso non bastano per una efficace istruzione, stabilisce un contributo di 7 milioni e mezzo per sussidiare i Comuni poveri o per migliorare le condizioni economiche dei maestri.

— Sette milioni e mezzo a che cosa basteranno?

— Sono insufficienti, è vero e questa è la parte debole della legge del 1904. Ma si deve considerare come un primo passo e lo Stato dovrà intervenire con ben altri mezzi, se non vuole che la *legge resti lettera morta*. Del resto la presenza dell'onorevole Credaro alla Minerva questo affidamento ci dà: L'onorevole Credaro fu uno dei primi a comprendere e ad occuparsi dell'importante problema, con notevoli scritti, apparsi parecchi anni or sono, sulla *Critica Sociale* e su altri periodici.

DALLA CAPITALE

La convocazione del Senato e gli argomenti all'ordine del giorno

Per giovedì 8 marzo è convocato il *Senato*. *L'ordine del giorno* porta tra altro: Comunicazioni del governo, discussione dei disegni di legge, stato giuridico degli insegnanti nelle scuole medie, regie o pareggiate, disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali, norme circa la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato.

I ricorsi dei comuni e dei maestri.

Il sottosegretario di Stato on. Credaro inviò ai Prefetti e provveditori di studi una circolare con cui li avverte essere sua ferma intenzione che sui ricorsi dei comuni e dei maestri il Ministro provveda non oltre 60 giorni dalla data della presentazione, salvo casi straordinari di assoluta impossibilità. Avverte però che il Ministero non si ritiene vincolato all'osservanza dei termini prescritti dalla legge, se non pei ricorsi che gli perverranno pel tramite dei rispettivi uffici scolastici.

E' esclusa del tutto la pipa

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero delle poste annunzia che mentre a tutti gli impiegati che hanno rapporti col pubblico è vietato di fumare, si lascia invece al criterio del direttore la facoltà di permettere agli impiegati di fumare colle debite precauzioni zigari e zigarette escludendo del tutto l'uso della pipa.

Problemi difficili per le Calabrie
Trenta paesi da spostare

La Commissione di funzionari che studia i provvedimenti da attuarsi in favore delle Calabrie per riparare ai disastri del terremoto, ha, fra altro, ventilato e discusso la proposta di abbattere parecchi paesi per ricostruirli in altra posizione più prossima alla linea ferroviaria e di più agevole accesso.

La proposta tornerebbe a vantaggio dei paesi danneggiati, ma non poche sono le difficoltà che si oppongono, senza contare quelle di indole finanziaria, perchè sarebbero circa trenta i paesi da spostare.

Infatti, in forza di quale legge si potrà imporre ai proprietari delle case non pericolanti di abbatterle? E, anche ammesso che a ciò si possa rimediare con la clausola della pubblica utilità, in forza di quale legge si potrà imporre al proprietario di abbandonare i terreni dove ora costruita la sua casa per accettare in permuta altri terreni in altra posizione?

Il trionfo della marconigrafia

Esperimenti di telegrafia senza fili comincieranno domani fra Belfort e Parigi sotto la direzione del 5.° genio. In questa occasione il servizio del genio della piazza di Belfort ha compiuto un vero prodigio costruendo in 48 ore un edificio in tavole di legno, installandovi motori ed accumulatori e terminando l'impianto necessario in modo che tutto sia pronto per domani.

Il Carnevale a Parigi
Ottocento arresti durante la baldoria

A Parigi nella giornata e nella serata di ieri, causa la baldoria del martedì grasso, si fecero circa ottocento arresti. Questi avvennero in gran parte sulla linea dei boulevards e furono provocati da baccano esagerato, rifiuto di circolare, ingiurie o atti illeciti verso le donne. I posti di polizia presso i grandi boulevards erano a mezzanotte letteralmente pieni di persone arrestate. Alcune di esse avevano in tasca dei cartocci di pepe, che gettavano in luogo dei confetti. Vennero mantenute quasi tutte in arresto e mandate al deposito insieme a quelli che furono trovati possessori di armi proibite.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

L'istruzione professionale

Sotto questo titolo leggiamo nella *Gazzetta di Ferrara* un buon articolo in cui, si deplora che nei congressi e nei comizi l'operaio — mentre adopera e talvolta spreca un cumulo di energia intellettuali per elaborare relazioni tendenti ai ribassi d'orari, agli aumenti di mercedi ad altre questioni d'interesse generale — si dimentichi dell'arte o della *professione* a cui è dedicato.

«Non è già ch'io voglia, continua l'articolista, negare all'operaio il diritto di occuparsi di questioni economico politiche, secondo quelle vedute particolari che gli paiono migliori, perchè, operaio anch'io, non potrei favorire la negazione di un diritto, che è l'unica arma di offesa e di *difesa dei* popoli civili. Io tendo solo a far comprendere come la soverchia preoccupazione politica torni a danno dell'applicazione professionale; come gli elementi più attivi e più intelligenti restino attratti e assorbiti moralmente in questioni, che, pur essendo di alto interesse generale, non debbono soffocare lo studio dell'arte o della professione a cui l'individuo è applicato; perchè nel movimento economico, tale studio è cosa essenziale, e perchè il potersi con cognizione e con coscienza chiamare operaio, è una soddisfazione altamente morale, che concilia maggior rispetto, a chi è meritevole di questo nome.

«Nessuno negherà che un decadimento continuo si rivela nell'esecuzione dei lavori diversi! stampe riboccanti di strafalcioni e condotte senza nessuna *regola d'arte*; *insegne di negozio fatte* senza la minima conoscenza del disegno e della scrittura, per non dire della niuna dimestichezza colla grammatica; lavori in ferro, in legno, in marmo, ecc. male ideati e peggio eseguiti; in generale poco rispetto alla tecnica, offesa troppo frequente all'estetica, al buon gusto, e ai più elementare criterio».

L'articolista rilevati i mali passa ai rimedi che secondo lui sembrano i più opportuni:

«E' certo che nessuna cosa potrà ovviare totalmente ai mali lamentati; ma un'opera solerte di propaganda e di istruzione può mitigarli e creare uno stato di cose migliore del presente, con l'istituzione di scuole professionali, con la pubblicazione di scritti tecnici da diffondersi in ogni categoria di operai, colle conferenze ecc.

«E la spesa occorrente e non lieve dovrebbe essere sostenuta dai Ministeri della Pubblica istruzione e dell'Agricoltura, industria e commercio, dagli Enti morali e da tutti gli amatori del bello e del buono».

Cronaca Provinciale

Pordenone

ACCANTO ALLA VITA

(Noterelle di cronaca)

Funere mersit acerbo - Le polemiche belle.. e quelle altre: ire e spropositi del «Tagliamento» - Perchè si potevano commentare certi voti. La freccia del Parto e la S. O: la risposta delle urne - Questa sera si balla!

26 (Rit). — *Simplicissimus* — Oggi, sotto la gloria del sole, mentre per la terra correva un alito lieve del ridestarsi primaverile, in una di quelle mattinate che svegliano fabbri di gioia nelle assopite cellule della macchina e sul labbro col sorriso fanno fiorire spontaneo l'inno alla vita, un mesto corteo accompagnava al cimitero la salma d'un giovane; Ruggero Dal Maschio, ventenne, rapito ai sogni, alle speranze, agli affetti dell'età sua.

Di lui non saprei dire tutto il bene che penso; nè lo vorrei: la sua virtù aveva tutta l'ingenuità della bellezza, tutto il profumo della modestia.

Visse, conforto sempre della famiglia tra le rare gioie e gli immersi dolori delle domestiche pareti, su cui da troppo tempo aleggia, implacabile, il genio della sventura, ed ebbe spesso velati gli occhi della mestizia, come se l'ombra dell'avvenire e della morte precoce, accennasse di lontano, all'anima sua. — Alfine, dopo tanto soffrire, *funere mersit acerbo*. —

I fiori, i nostri fiori, e tanti, e bianchi, quali li amava, quali li comprendeva, al piccolo, al buon Ruggiero, e le nostre lagrime.

«Fu — son parole del Mazzini per un amico morto a venti anni — come il fiore della flomide: sbocciò nella notte, fiori, pallido quasi ad indizio di corta vita su l'alba, il sole del meriggio non lo vedrà».

***

Precisamente, che sugo c'è a combattere nella vita oggi con Don Chisciotte, domani, peggio, con Don Basilio?

Queste cose, volgevo in mente passando ieri dalla lettura di un capitolo sull'isterizia all'altra beatificante lettura delle colonne (*colonne*, naturalmente per modo di dire) del *Tagliamento* dove, con abilità mutilatoria e plastica rara, è data, *ad usum delphini* relazione dell'ultima seduta consigliare.

Vi sono, è vero, pensavo, polemiche nelle quali i contendenti *sono di niente altro amanti che della ricerca del vero*, polemiche assai *proficue*, perchè nell'agitarsi delle idee, vivaci e sincere, quasi per forza di elettricità nervosa, che si sviluppa nell'attrito, passano lampi che illuminano la questione e la fanno progredire.

Altre polemiche vi sono invece, in cui la passione ed il risentimento si *sostituiscono alla ragione*, *fanno* velo alla mente, *senza che* la causa per cui si contende ne abbia alcun vantaggio.

Purtroppo le polemiche, belle o brutte capitano spesso a chi non le attende e non le provoca, nè tra le une e le altre c'è facoltà di scelta.

Che gusto c'è, pensavo, a discutere quando, *more solito* si deformano le discussioni, quando si spolpiano a spizzico parti di discorsi, ed altre si *omettono*, senza riportare il *Alum* direttivo, ad arte lasciando da banda particolari che rischiarano una situazione, ed insinuazioni, si ripetono senza accennare a *difese*?

Ce n'est pas loyal, lo so, *mais c'est commode*.

Io non vorrei degnarmi di rimbeccare ad una ad una le accuse del *Tagliamento*.

Ormai della questione ha ben giudicato, e giudicato bene, la *vox populi*.

E per il resoconto fedele della adunanza *oltre che alla fides pubblica* posso appellarmi anche ai giornali, non soverchiamente amici, quali la *Patria*, e la *Concordia*.

Due cose mi preme solo rettificare.

Per fatto personale, deploro, che contrariamente alla deontologia giornalistica, oltre le insinuazioni mosse contro di me ed abilmente riferite, non si sia con onestà *riportata* la mia risposta.

Riguardnardo poi a quello che non conforme al vero, si riferisce alla libertà del voto, più che giustificata la dolorosa *meraviglia del Sindaco* — che è poi quella del pubblico (vedi *Concordia*) — nel veder votare contro l'inchiesta due persone, una per ragioni ovvie di parentela, l'altra *per* questione di carica, assolutamente tenute ad astenersi dalla discussione.

Del resto, ci pensi ciascuno a tutelare le proprie dignità, secondo l'idea *che egli ha della sua e che potrà* o no essere quella di Kant.

La *freccia del Parto* dell'inesauribile *Tagliamento* ha mancato questa volta il bersaglio.

Presa di mira era la S. Operaia di cui *s'erano scritte* poche parole (*quelque chose restera toujours*) discorrendo di abitudine, al *deficit* e di spese fatte più per *desiderio* di *popolarità* che per bisogno assoluto. — In ultimo una invocazione patetica a ritornare all'antico.

Righe forse diverse queste, da quelle sullo stesso argomento scritte sullo stessissimo giornale, proprio il 10 di questo mese; non ne è ancora asciutto l'inchiostro, e dove si giustificavano con cifre — la matematica non è una opinione — le ragioni del *Deficit* e si diceva che la direzione aveva *adempito* (*sic, la faute ce n'est pas à moi*) al suo dovere.

Ad ogni modo l'accusa velenosetta è stata smentita dal collega A. B. dell'*Adriatico* il quale (beato lui!) l'ha presa sul serio, e ci ha lavorato sopra per mezza colonna di quelle buone.

Più semplicemente ha risposto l'elezione odierna, vero plebiscito che riconferma al loro posto gli amministratori attuali. Ma finisco di scrivere, sento di lontano il violino susurrare un invito alla danza e lascio stare l'isterizia ed il *Tagliamento*, per assistere a quel trionfo che sarà l'odierno veglione Ciclistico...

Sacile

UN FATTACCIO

è successo ieri tra un negoziante di qui e uno di Budoia.

Per affari di bottega i due *si accapigliarono* sulla via tra il disgusto dei passanti.

Che razza di metodi... commerciali!

LA CARICATURA

Sarebbe interessante rintracciare le origini e le prime manifestazioni della caricatura; ma se da un canto se ne può affermare con sicurezza la remota antichità, d'altra parte poi non è facile, per non dire impossibile, precisare da chi o *quando* essa abbia avuto iniziativa e tanto meno rintracciare la *origine delle sue varie forme*.

«Ridere e far ridere a spese altrui» questo senza dubbio deve essere stato il primo concetto informativo della caricatura, concetto modificatosi, o per dir meglio, ampliatosi nella successione dei tempi, in quanto, sotto la veste del ridicolo e dello scherzoso, essa ha assunto un carattere eminentemente *moralizzatore, rilevando i difetti dei* costumi e delle tendenze umane, le aberrazioni e le debolezze a fine di correggerle, fornendo anche l'unica arma di opposizione, l'unico mezzo di propaganda nei tempi di dispotismo e di oppressione.

Per questo appunto giustamente afferma Paul Gaultier nella *Grande Revue*, che a torto la caricatura viene da *molti giudicata come cosa futile e di* poco momento, mentre invece essa costituisce un eccellente e prezioso documento per lo studio dei costumi.

Non tutto ciò che è grottesco può dirsi caricatura, perchè sia tale è necessario che vi siano allusioni illustrate dal capriccio e dalla fantasia, simboleggianti l'idea o l'istituzione contro cui la *caricatura è diretta. Affermare la* caricatura antica quanto l'umanità, potrebbe sembrare esagerazione, ma d'altra parte è indubitato che essa siasi manifestata coi primi albori della civiltà e dell'arte.

Le sue prime tracce si sono cercate in Assiria ed in Egitto. Si è creduto ravvisare una caricatura nei resti di un papiro conservato nel museo egiziano di Torino, che rappresenta un concerto eseguito da un asino che suona l'arpa, un leone la lira, una scimmia un'altra lira ed un coccodrillo che ha per istrumento una specie di liuto. Questo quadro sarebbe la caricatura di un gruppo che frequentemente si riscontra nei musei egiziani, composto di quattro giovani donne, che suonano gli stessi strumenti. Nello stesso papiro osservasi un combattimento di gatti e di uccelli, ciò che a parere dei più alluderebbe ai combattimenti dell'*esercito egiziano*.

Una bestia colle corna, armata di una massa e conducente una lepre ed un leone, legati per il collo alla stessa fune ricorderebbe il trattamento fatto dai re ai loro nemici vinti; ed in fine il quadro disegnato sopra un papiro nel museo di Londra, che rappresenta un gatto indicante ad un topo le offerte postegli davanti, sarebbe *la caricatura* delle offerte funerarie, che spesso si osservano in qualche basso-rilievo.

Anche in Grecia la caricatura fu molto in voga: Aristotile dice in un passo: «Bisogna necessariamente rappresentare gli uomini o migliori di quel che sono, o peggiori». Peggiori! Ecco l'idea della caricatura, scrive M. Champfleury.

Plinio parla di un certo Ctesiloco, allievo di Apelle, il quale in un suo quadro aveva rappresentato Giove in atto di partorire Bacco con la mitra in testa, straziato dai dolori come una donna, assistito dalle dee che disimpegnavano l'ufficio di levatrici, ciò che ci fa ripensare alla tradizione leggendaria o storica della *papessa Giovanna* (Giovanni VIII), che dicesi aver partorito mentre recavasi processionalmente da San Pietro al palazzo Laterano.

Su certi vasi greci nei musei di Berlino e di Roma *si osserva* da un lato il corpo di Patroclo steso a terra, dall'altro un abbriacone che lo trascina per i piedi e per la testa.

Roma parimenti diede un largo contributo nel campo della caricatura, sia con le finissime arguzie dei suoi scrittori, sia con l'opera delle altre arti rappresentative. Nel 1760 fu scoperto a Gragnano (Napoli) un disegno raffigurante la fuga di Enea, che porta sulle spalle il vecchio padre Anchise e conduce per mano il figlio Ascanio, *tutti e tre in forma di cane*. — Sopra una coppa del museo Gregoriano di Roma si osserva la figura di un filosofo dalla statura di pigmeo, dalla barba di becco, coperto di un mantello, indumento professionale, che insegna ad una volpe. Il nano coronato di lauro del museo di Avignone, il venditore di pasticcini dello stesso museo, sono senza dubbio vere caricature di Caracalla.

Se lo spazio ce lo permettesse potremmo citare una infinità di altri curiosi esempi, riferentisi a persone od istituzioni, come un Cristo crocifisso, dalla testa di asino, rinvenuto negli

scavi di Pompei, un Leone X in atto di interporsi per pacificare Calvino e Lutero acciuffatisi rabbiosamente per la barba o per i capelli ecc.

Con vicende diverse e con diverso indirizzo, lo spirito caricaturista si è svolto nei vari paesi a seconda delle tendenze, del gusto artistico, dei soggetti e della libertà concessa alle manifestazioni di simil genere; se non che là dove il Papato ha potuto esercitare la sua opera di soppressione e di bavaglio, la caricatura ha incontrato un maggiore ostacolo al suo sviluppo. Ciò non toglie però che la genialità caricaturista abbia trovato il mezzo di manifestarsi anche all'ombra della Chiesa ed alle stesse porte del Vaticano, o con la forma anonima delle famose pasquinate illustrate, apparse per la prima volta verso il 1600 di cui è a dolersi che in gran parte sieno andate perdute, o che altre rimangano tuttora inedite ed ignorate nei polverosi scaffali di qualche biblioteca, o sotto la forma palese, ma guardinga ed ingegnosamente velata nella fisonomia e negli atteggiamenti dei personaggi raffigurati sulle tele, sugli affreschi, sui vetri dipinti delle cattedrali o nelle miniature dei libri sacri, e ciò mediante il grottesco ed il simbolico.

Le processioni di asini e di porci, le scimmie vestite di cocolla e di mitria, le volpi in abito monastico che predicano ai polli sono i simboli preferiti delle caricature di quel tempo, e come aveva trovato campo di motteggiare i suoi imperatori, Roma, sebbene sotto il giogo pontificio, seppe parimenti flagellare con motti arguti e con non meno argute illustrazioni i vizi e la corruzione del Vaticano e della nobiltà.

La figura così popolare della volpe, tipo della ipocrisia, rappresentata nella cattedrale di Magdeburgo, che porta una monaca sulle spalle nella camera, mentre un satiro ne apre l'uscio, è il monaco libertino e ghiottone, che ad Erfurt si andrà perfino a dipingere coricato a fianco di una religiosa.

Alla bonaria insipienza dei tempi andati, la caricatura contemporanea ha sostituito uno spirito aggressivo e spesso virulento ciò che indica l'accentuarsi sempre crescente delle lotte attuali e spiega il contegno dei personaggi che essa pone sulla scena. In una società fondata sull'interesse e sulla speculazione più esosa, dove il denaro tutto vuol dominare e conquistare, dove il banchiere impera e spadroneggia sfruttando con l'usura, ed il capitalista con l'imposizione di veri salari di fame non può non aversi il rovescio della medaglia in cui non campeggi l'immensa turba dei diseredati, dei malcontenti e degli infelici, vittime delle più squallida miseria, pronti ad esplodere sotto l'impulso prepotente della privazione e del bisogno.

I miserabili dell'oggi soffrono troppo freddo, fame ed ambasce per poter ridere bonariamente, motteggiare senza veleno senza amara ironia; e quando si riflette che con l'acutizzarsi della miseria, concorre il fatto del confronto che il povero oggi, meglio che per lo passato sa istituire tra le sue dolorose privazioni e lo sperpero lussuoso ed incosciente del ricco, non è chi non veda di quanta amarezza e di quanto fiele vada saturandosi l'animo di chi si sente prostrato da sofferenze e privazioni, cui si accoppia sovente il vizio ed il delitto con la miseria della crapula, o per dir meglio con la crapula della miseria.

Nè meno rappresentativa del vero e della realtà è la caricatura politica che da individuale è divenuta collettiva. Intelligenze deboli, volontà malforme, mediocrità in tutto e per tutto, senza slanci generosi e senza ideali, i nostri «beneamati governanti» si mostrano continuamente angosciati e tormentati dalla febbre del potere, preoccupati unicamente dei loro interessi, pronti a calpestar tutto pur di conservare o prolungare la loro vita fittizia, animata di pura ostentazione.

A giudicare i nostri tempi, basta esaminare la caricatura, che nella sua satirica esagerazione, mostrando l'oscenità del quadro, lungi dall'essere segno di decadenza e di degenerazione dell'arte, lo è invece di ammaestramento e di rigenerazione.

La caricatura moderna è sopra tutto sociale, nella sua natura, collettiva nella forma; le persone prese di mira sono il mezzo, l'idea e l'istituzione sono il suo fine; meno che i tipi scolpisce la classe e si fa eco di tutte le rivendicazioni, brillando in essa l'ideale della giustizia. Essa è verista, non altrimenti che l'arte contemporanea da cui emana, e come tale è accusatrice e documento della nostra società, rivelandone le bassezze di cui è inquinata, il male e l'ingiustizia in ogni sua forma e manifestazione.

P. P.

L'onomastico

Oggi 1 marzo, s. Antonio.

Effemeride storica

Terremoto

1. marzo 1803. — Scosse di terremoto a Sutrio (*Pagine friulane* 1890 p. 136).

CRONACA CITTADINA

(*Il telefono del* **PAESE** *porta il N. 2 11*)

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 28 febbraio		*Giorno 1 ore 8*	
Temp. media	4.92	Temperatura	4.6
Temp. massim.	9.8	Pressione mm.	740.2
Temp. minima	6.1	Temp. m. notte	2.6
Press. m. mm.	742.5	Stato del cielo	misto
Umid. rel. med.	9.8	Pressione	crescente
Acqua cad. mm.	86.7	Direz. vento	N.E
Vento domin.	NE.	Leva il sole ore	6.25,
Stato del cielo	piovoso	Tramonta ore	17.47

I "memento" quaresimali pel "Giornale di Udine"

Se nel *Paese* di lunedì, anzichè una osservazione d'indole sociale dell'on. Sonnino, ci fosse stato un versetto del Corano, od un consiglio della sig.na Anna D'Amico, avrebbe dato tuttavia occasione al *Giornale di Udine* d'ispirarsi o di far ispirare uno dei suoi y, per un articolo contro.... l'avv. Girardini.

L'incubo!

Ma lasciamo Sonnino e la strana coincidenza dei suoi scritti (pare che lo abbia fatto apposta, d'accordo con quel capo ameno di y del *Giornale di Udine!*) con le passate polemiche per l'illuminazione della città. Rinfreschiamo invece la memoria ai cari signori del *Giornale di Udine* medesimo a proposito di *democratizzazione in senso inverso.*

Siamo in quaresima ed i lettori facciano un po' di salutare penitenza con delle *rifritture*. La colpa non è nostra perchè il cuoco è.... il *Giornale di Udine* che non ha di meglio.

Veniamo a noi.

Dopo riportato il brano di Sonnino l'y del *Giornale di Buia* (così fu definito all'epoca delle polemiche per l'illuminazione) scrive: «Ma allora il *Paese*, contro le idee dell'on. Sonnino, sosteneva a Udine l'appalto della luce elettrica proclamandola *un affare d'oro* — e il *Giornale di Udine*, in omaggio alle idee dell'illustre statista (*proprio!*) lo combatteva ad oltranza, riuscendo anche ad impedirlo».

E' stato dunque lui ad impedirlo!

Ma i suoi amici consiglieri della minoranza lo avevano votato! E sul *Giornale di Udine*, pochi giorni prima apparivano degli articoli entusiasti per quell'appalto. Sentitelo: «A forza di insistenze e di pressioni la Giunta ha finito per ottenere che la luce per la illuminazione pubblica le sia fornita (*col contratto d'appalto*) al disotto del prezzo di costo...»

Altro che *affare d'oro!*

E più avanti:

«Si parla di un canone annuo di lire 15000 da pagarsi per il mantenimento delle lampade attuali, prolungando alcun poco l'orario della loro accensione...

«**Questo prezzo è tanto basso che non crediamo sia mai stato fin qui praticato in nessun altro luogo, dove la luce elettrica viene fornita al pubblico dall'industria privata**».

Altro che d'oro, l'affare, pel Comune. Tanto è vero, ripetiamo, che i consiglieri della minoranza lo votarono senza curarsi di Sonnino e delle sue idee.

Questo per l'appalto proposto allora dalla Giunta Perissini.

Non vogliamo inasprire sui lettori richiamando le *lunghe polemiche* di quel tempo, le lunghe trattative, le diatribe che fecero conchiudere alla non sospetta *Patria del Friuli* che finirono «*col portare tutti i vantaggi sulla bilancia del Comune*» (*Patria* 4 Nov. 1903 n. 270).

A noi basta richiamare con la massima serenità le cose stampate dai nostri avversari per cominciar a rispondere alla poco incognita y del *Giornale di Udine*.

Scartato l'affare d'oro dell'appalto (fatica speciale del *Giornale di Udine*, dice lui) si venne alla seconda proposta: *municipalizzazione della luce elettrica con gerenza Malignani.*

Oggi, proprio oggi, la questione si presenta in tali termini che, se allora era disputabile, adesso sarebbe un non senso. Infatti la *Società Friulana di elettricità* costituitasi testè, assumendo l'illuminazione privata, le tramvie, la distribuzione di forza motrice ai privati salita a proporzioni inopinate, come un primo passo, impiega *due milioni*, che diverranno tre, che diverranno di più. Il Comune avrebbe potuto porsi in questa speculazione?

E, ponendosi, avrebbe potuto impedire la concorrenza? E, impedendola, avrebbe fatto il vantaggio pubblico?

Il *Giornale di Udine*, come al solito, falsa completamente le basi della questione. Pare, a sentirlo, che l'affare della gerenza fosse per il Malignani un onere da cui cercava di liberarsi o dal quale sia stato liberato dalla compiacente amministrazione popolare. Invece il Malignani cercava allora i capitali del Comune e di indurre il Comune ad un'impresa sproporzionata, non confacente alla sua indole e che nessuna autorità tutoria avrebbe approvata. Quelle, che allora erano previsioni della gente assennata, oggi sono realtà, perchè il Malignani ha potuto trovare quel concorso di capitale che il Comune non gli diede e non poteva dargli.

Il progetto che veramente stava contro gli interessi e le aspirazioni del signor Malignani, era invece appunto quello che fu attuato: l'assunzione diretta da parte del Comune della pubblica illuminazione con impianto proprio, la così detta *municipalizzazione pura e semplice.*

Questa passò e fu votata anche questa dai consiglieri della minoranza. Che cosa disse il *Giornale di Udine* nel domani della votazione?

Sentite:

"LA VITTORIA DI IERI"

«**Non saremmo sinceri se tacessimo la nostra schietta soddisfazione per il** ***voto di ieri del Consiglio Comunale.***

Fu il successo d'una campagna corpo a corpo che abbiamo dovuto combattere (*Tony, che sudore!*) soli, da due mesi ecc. ecc.»

Un inno, un epinicio, un *Te Deum* di esultanza....

Ed oggi? che cosa scrive oggi, anzi ieri, il *Giornale di Udine* di quella municipalizzazione pura e semplice? Sentite:

«Il *Giornale di Udine* non potè impedire **il disastroso affare**, ma per ammonimento di tutti oggi può denunciare gli autori **di quel maleficio**....».

E, dopo ciò, il *Giornale di Udine* ed il sig. Y. hanno ragione di constatare che la città di Udine è buona, perchè, se tale non fosse, ne avrebbe da un pezzo abbastanza per.... *democratizzarli in senso inverso* con un piede .... nell'orbita costituzionale!

CALABRONI

Quelli che non fuggono

Abbiamo visto come il *Giornale di Udine*, al primo annuncio delle dimissioni dell'avv. Girardini da assessore delle finanze, si sia affrettato a stampare che, di tali dimissioni, nessuno poteva accorgersi perchè l'avv. Girardini come assessore non aveva mai fatto nulla...

Mossa sbagliata per precipitazione dell'onesto organo della minoranza....

Si trova poi che il *bilancio è dissestato*, che la confusione è negli *ordini amministrativi* (!) ecc. ecc.

Non c'è ombra di confusione, nè di dissesto, tanto che la minoranza, che pure aveva modo di dar espressione più concreta alle sue famose critiche col rifiutare il voto al bilancio, lo vota.

Povero *Giornale di Udine* e filiali! Non importa; in barba a tutto si continua a dire le stesse bubbole e del dissesto che non c'è e della confusione negli ordini si attribuisce la colpa.... a chi? A quello che non ha fatto nulla, all'ex assessore per le finanze.

E *lo si fa... fuggire!* Non importa nemmeno che egli dal banco di consigliere abbia professato la sua piena solidarietà con gli ex colleghi della Giunta, onorandosi di averne fatto parte, perchè mai il Comune di Udine fu amministrato meglio, mai con tanta saggezza e tanta rettitudine come dall'Amministrazione Pecile.

Non vale, per quanto si resti, bisogna.... fuggire.

E bisogna fuggire non per i motivi addotti, ma per ragioni professionali. Perchè, secondo il *Giornale di Udine* e soci, l'avv. Girardini non basta che non faccia il deputato, l'assessore, il consigliere comunale.... Bisogna che non faccia nemmeno l'avvocato o, per lo meno, abbia la compiacenza di sottoporre le sue cause al visto ed approvato del *Giornale di Udine*.

Quanto amore e quanto zelo! Chi lo avrebbe detto?

Ma il *Giornale di Udine* conosce della gente che non fugge di fronte a nessuna incompatibilità morale o legale e perciò è sicuro del fatto suo.

Camera di Commercio

Adunanza del 23 gennaio 1906

(*Seguito della discussione*)

Comunicazioni della Presidenza

17. *Commercio degli olii d'oliva.* — Al Ministero dell'agricoltura, che sta studiando provvedimenti legislativi per la tutela della produzione e del commercio dell'olio d'oliva, si espresse parere contrario a qualunque proposta che tendesse ad elevare impedimenti o difficoltà all'industria degli olii di seme in Italia, mentre si aderì a quelle eventuali proposte tendenti a migliorare le condizioni dei produttori d'olio, senza distinzione di qualità, e a garantire la genuinità dell'esportazione nazionale.

18. *Mostra bovina di Ampezzo.* — Si concessero una medaglia d'argento e due di bronzo per la Mostra bovina del mandamento d'Ampezzo e per l'annesso concorso per la buona tenuta delle stalle.

19. *Ricchezza mobile sulle filande.* — Si diedero istruzioni ai filandieri della provincia per cercar d'impedire che, nei riguardi di ricchezza mobile, l'industria serica friulana fosse trattata più duramente che in Lombardia.

20. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali. Si espresse pure parere su alcuni ricorsi dei contribuenti.

21. *Perizie.* — A richiesta delle parti si eseguirono due perizie di merci in contestazione.

22. *Statistica.* — Si compilò la statistica delle spedizioni di bovini dal Friuli.

Si compilarono statistiche di vari gruppi d'industrie friulane.

23. *Linea Latisana - Mortegliano - Udine.* — All'adunanza, indetta dal Municipio di Rivignano, per promuovere la costruzione di una ferrovia da Udine per Mortegliano e Rivignano a Latisana, la Camera delega il consigliere Pertoldeo.

III.

Magazzini generali

La Camera, sentita la Commissione di vigilanza, approva il conto consuntivo 1905 dei Magazzini generali; rielegge i signori Luigi Mestroni, avv. cav. L. C. Schiavi e G. B. Spezzotti a comporre la Commissione di vigilanza dei *Magazzini* e concede gli annui compensi al personale.

IV.

Pianta organica degli impiegati

La Camera, su proposta della Presidenza, modifica la pianta organica dei propri impiegati, migliorandone gli stipendi.

V.

Stagionatura e saggio delle sete

Udito il parere di una Commissione di commercianti, la Camera modifica le tariffe del proprio stabilimento di stagionatura e saggio delle sete.

VI.

Ampliamento della stazione di Sacile

Lacchin svolge la sua mozione per l'ampliamento della stazione di Sacile e propone il seguente ordine del giorno:

«Considerato che la stazione di Sacile non ebbe mai modificazioni al fabbricato, costruito contemporaneamente alla linea;

considerato lo sviluppo che in complesso ebbe ovunque il traffico delle ferrovie ed in special modo a Sacile in quest'ultimo decennio, portando gli incassi da lire 143 697 nel 1895 a lire 243 629 nel 1901 e ad oltre 311.000 nel 1905;

considerato che l'incasso dimostra lo sviluppo ogni dì crescente;

la Camera delibera di far voto che le Ferrovie dello Stato dichiarino urgentissimi i lavori di ampliamento della stazione di Sacile, tanto nei riguardi dei binari, quanto dei fabbricati.

La Camera approva.

(*Continua*).

L'Asilo Marco Volpe

che fu dovuto chiudere quindici giorni or sono in seguito ad alcuni casi di morbillo è stato riaperto stamane e quasi tutti i bambini si sono presentati alla scuola.

I passaporti per gli operai

Si rinnova l'indecenza

Incomincia la stagione in cui gli operai, col mezzo del Sindaco dei Comuni della Provincia, richiedono all'ufficio di P. S. il regolare passaporto per recarsi all'estero, ma comincia pure a ripetersi il grave inconveniente tante volte da noi lamentato e cioè che i passaporti prima di venir rilasciati, fanno una sosta di 20 ed anche *ventidue giorni* negli uffici!

Ora non v'è chi non comprenda quanto danno porta all'operaio che deve partire un ritardo simile.

E' spesse volte la perdita del posto perchè non raggiunto nel tempo stabilito o la perdita della riduzione del biglietto ferroviario perchè non è possibili partire colla comitiva di cinque persone e oltre a questi l'operaio va incontro a un'infinità di noie e di contrattempi.

Ora noi ci rivolgiamo ancora al Prefetto perchè ottenga un aumento d'impiegati onde il disbrigo delle pratiche per il rilascio dei passaporti avvenga in modo sollecito.

Un'altra raccomandazione.

Sarà bene che gl'impiegati dell'Ufficio di P. S. usino modi più urbani coi poveri operai che si presentano a chieder notizie del loro passaporto; ieri certo Minen fu cacciato dalla Questura come un cane!....

Vedremo se si provvederà a togliere questi inconvenienti che rappresentano una vera vergogna.

Per un ricordo marmoreo a Piero Bonini

Domenica prossima 4 corr. alle ore 10 1/2 nell'atrio del palazzo Bartolini avrà luogo l'inaugurazione del ricordo che amici ed ammiratori vollero erigere alla memoria del compianto prof. Piero Bonini.

La ristrettezza dello spazio obbliga a limitare gli inviti alle Autorità municipali e scolastiche, alle Società Reduci e Dante Alighieri ed alla Stampa.

Alle 14 poi, nella Sala dell'Ajace a cura della nostra Accademia sarà tenuta «pubblica conferenza», con inviti a tutte le autorità, dall'egregio signor Emilio Girardini il quale discorrerà del Bonini considerato specialmente come poeta dialettale.

Oggi stesso, da parte del Comitato dei sottoscrittori per il ricordo saranno diramati gli inviti per l'inaugurazione, da parte dell'Accademia quelli per la conferenza.

Federazione dei Dazieri.

La sezione di Udine della Federazione dei Dazieri ha diramato una nobile circolare a tutti i soci e non soci, ai colleghi sparsi nella Provincia colla quale si propone di far sì ch'essa diventi più rigogliosa ed attiva, e di federare tutti i dazieri in un unico fascio di forze allo scopo principalmente di *esigere che sia rispettato e riconosciuto* il diritto alla sicurtà dell'impiego presente ed avvenire.

Le nuove tariffe daziarie d'entrata in Austria.

Oggi vanno in vigore le nuove tariffe daziarie d'entrata in Austria, vale a dire quelle che colpiscono l'esportazione dei nostri prodotti nell'impero.

Per la maggior parte dei generi il dazio è aumentato; mentre è assai limitata la lista dei prodotti che subirono una diminuzione.

Sodalizio Friulano della Stampa

Assemblea straordinaria

I soci del Sodalizio Friulano della Stampa sono convocati in assemblea straordinaria per domani venerdì alle ore 20,30 nel locale di Via della Posta per trattare vari oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali, importantissimo, quello dei *Biglietti ferroviari* per i soci.

Si dovrà anche pronunciarsi sulla concessione dell'uso dei locali della sede sociale alla Associazione fra impiegati e dipendenti del Comune, beninteso verso equo compenso.

Per chi possiede libretti postali di Risparmio

Attenti alla prescrizione!

Compiendosi col corrente anno il 30° anno dalla data dell'emissione dei primi libretti della Cassa di Risparmio, il Ministro delle poste e telegrafi ricorda l'articolo della legge che stabilisce la prescrizione dei libretti sui quali per 30 anni non si ebbero dagli aventi diritto domande di deposito o di rimborsi.

Il Teatro Vitt. Emanuele non verrà demolito

Come è noto, l'on. Morpurgo acquistò recentemente tutta l'area su cui sorge il Teatro Vitt. Em. la trattoria Lorentz ed altri fabbricati vicini.

Ora veniamo a sapere che in seguito a speciali accordi il Teatro non verrà demolito come era stato stabilito in precedenza.

Rubri[illegible]ettori

Partenze	[illegible]enze	Arriv
da Udine	[illegible]	*a Udine*
O. 4.20	4.45	7.43
A. 8.20	5.05	10.07
D. 11.25	10.45	15.17
O. 13.15	14.10	17.05
M. 17.30	18.37	23.22
D. 20.05	23.07	3.45
da Udine a	[illegible]*ebba*	*a Udine*
O. 6.17	4.50	7.38
D. 7.58	9.28	11.00
O. 10.35	14.39	17.09
D. 17.15	18.39	19.40
O. 18.10	18.22	21.25
da Udine	[illegible]*idale*	*a Udine*
M. —.—	6.36	7.02
M. 9.5	9.45	10.10
M. 11.15	12.10	12.37
M. 15.44	17.15	17.46
M. 21.45	—.—	—.—
da Casarsa	[illegible]*togr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	8.22	9.02
O. 14.30	13.10	13.55
O. 18.37	20.15	20.53
da Casarsa	[illegible]*mb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	8.7	8.53
M. 14.35	13.10	14.00
L. 18.40	17.23	18.10
da Udine	[illegible]*vis*	*a Trieste*
M. 7.10	10.00	10.38
M. 12.55	11.34	19.46
M. 17.56	11.20	—.—
M. 19.25	—.—	22.45
da Trieste	[illegible]*gio*	*a Udine*
D. 6.07	[illegible]10	8.56
—.—	[illegible]10	9.53
M. 11.50	[illegible]30	15.34
—.—	[illegible]00	18.36
D. 17.30	[illegible]53	21.39
da Udine a	[illegible]*rista*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	7.32
O. 8.00	8.55	11.06
M. 15.42	—.—	12.50
D. 17.25		19.42

Tram[illegible]pore

da Udine			*a Udine*
R.A.	S.T.	S.T.	R.A.
8.15	8.40	8.35	9.00
11.20	11.40	12.25	—.—
14.50	15.15	15.10	15.30
17.35	18.—	18.45	—.—

Se[illegible]iere

Per Cividal[illegible] all'«Aquila Nera», vi[illegible]nza alle ore 16.30, arr[illegible]lo 10 ant.

Per Nimis [illegible]. — Partenza alle 15, a[illegible]e 9 circa ant. di ogni m[illegible] sabato.

Per Pozzuol[illegible], **Castions** — Recapito [illegible] Turco» via F. Cavallott[illegible] 8.30 ant. e alle 16, a[illegible]no alle 8.30 e 18.30 [illegible]

Per Bertio[illegible] «Albergo Roma», v[illegible]lo «Al Napoletano», [illegible] — Arrivo alle 10, parten[illegible]ni martedì, giovedì e s[illegible]

Per Trivign[illegible]**lmanova** — [illegible] Recapito «[illegible] — Arrivo alle 9.30 pa[illegible] ogni giorno, [illegible]

Per Povolet[illegible]**imis** — Recapito «Al[illegible] Partenza alle 15; arrivo [illegible]

Per Codroip[illegible] — Recapito «Albergo [illegible]rivo alle 8, partenza a[illegible]ni martedì, giovedì e s[illegible]

Pagnacco-U[illegible]**da** Pagnacco ore 7 — R[illegible]ore 9 ed arrivo a Pag[illegible] — Partenza da Pagnacc[illegible]no da Udine ore 6.30 p[illegible]

Merc[illegible]alori

Camera d[illegible]i Udine

Corso medio d[illegible] e dei cambi

del gi[illegible] 1906.

RENDITA 5 %	105	15
3 ½	104	17
3 %	73	—
Azi[illegible]		
[illegible]ca d'Italia	1346	—
Ferrovie Meridi[illegible]	751	50
Mediter[illegible]	450	50
Società Veneta	113	—
Obblig[illegible]		
Ferrov. Udine-P[illegible]	503	—
Meridion[illegible]	362	—
Mediterr[illegible]	360	50
Italiane 3 [illegible]	356	87
Cred. com. e p[illegible]	502	25
Cart[illegible]		
Fondiaria Banca [illegible]	499	25
Cassa R[illegible]	504	85
[illegible]	513	50
Ist. Ital[illegible]	505	—
Id[illegible]	516	—
Cambi (cheque[illegible]		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	67
Austria (corone)	104	35
Pietroburgo (rubli)	262	48
Rumania (lei)	98	40
Nuova York (dollari)	5	18
Turchia (lire tur[illegible])	22	85

Curiosità scientifiche

La perdita della personalità

E' pauroso pensare che ognuno di noi può perdere improvvisamente la sua personalità, e assumerne un'altra assolutamente diversa, in contrasto forse col decoro e con l'onestà. Casi di questa specie capitano spesso e par che vadano sempre più aumentando. Uno dei più strani è quello d'un ministro ecclesiastico, il reverendo Brown, subitamente scomparso da Londra, e trovato poi in una città dell'America meridionale occupato a fare il droghiere e perfettamente immemore del primo esser suo. Soltanto quando fu ipnotizzato egli dichiarò che il suo nome non era Bourne (sotto il quale faceva il droghiere), ma Brown, che un giorno aveva lasciato la casa, promettendo di tornare per il desinare, aveva vagato un poco per la città, e poi s'era imbarcato, e stabilito nel luogo dove era stato riconosciuto, senza ricordarsi di nulla.

Un altro curioso caso è quello d'una signora estremamente miope, che a una cert'ora, tutte le sere, perdeva la coscienza di sè, si toglieva gli occhiali e ci vedeva perfettamente. Nello stesso tempo mutava carattere, e da buona e mite com'era, diventava collerica, ciarliera e scontrosa. L'uomo più intemerato non è sicuro di continuare a esserlo. Un avvocato parigino, per esempio, era un uomo d'un'educazione finissima; ma, dopo una violenta scena avuta col suocero, cangiò improvvisamente di personalità e frequentò per tre settimane le più perfette canaglie dei bassifondi parigini. La caratteristica di questi casi è che il soggetto non ha nessun ricordo del suo stato anteriore alla trasformazione.

La ferrovia

CIVIDALE - ASSLING - LUBIANA

Il Podestà di Lubiana a Udine

Ieri fu di passaggio nella nostra Città il Podestà di Lubiana Signor Jvan Hribar.

Arrivato col diretto delle 11 ant. si portò direttamente all'albergo d'Italia.

Quantunque fosse qui per affari privati, il Sindaco colse l'occasione per fargli assieme all'assessore Pico una visita all'albergo stesso.

Fecero assieme colazione, in compagnia anche dell'ing. Petz, della Società Veneta.

Naturalmente si parlò e a lungo della ferrovia Cividale Assling.

Poscia il Podestà restituì la visita al Sindaco in Municipio dove continuò la discussione sullo stesso argomento.

Ubbriaco che si getta nel Ledra

E' doloroso constatare come nella nostra città aumentino continuamente le vittime dell'alcool.

Ieri poco dopo il mezzogiorno, mentre la pioggia cadeva a torrenti, un certo Pio Pittoni di Fiume, ma abitante in via del Gelso, si trovava fuori porta Venezia in stato di completa ubbriachezza.

Ad un tratto venne preso da un violento assalto di delirio alcoolico, ponendosi a gridare che era stato derubato di tutti i denari che teneva in tasca e dell'orologio d'argento con relativa catena.

Sempre smaniando, s'avvicinò alla riva del canale del Ledra e spiccato un salto si gettò nell'acqua.

Il suo corpo percorse un breve tratto andando a finire presso lo stabilimento dei bagni, dove fu raggiunto da alcuni operai che lo trassero dall'acqua portandolo in una osteria del piazzale ove il dott. Calligaris gli prestò le cure del caso.

L'orologio ch'egli diceva essergli stato rubato, venne rinvenuto in una tasca dei calzoni.

Col mezzo di vettura il disgraziato Pittoni venne accompagnato all'Ospitale Civile.

L'agitazione delle lattaie

di Feletto Umberto

Il vicino Comune di Feletto Umberto pare che abbia intenzione di applicare una nuova tassa alle numerose venditrici di latte (sono quasi tutte di quel paese) che vengono a Udine a rivendere il loro prodotto.

Ciò si venne a sapere in paese e ieri s'improvvisò una imponente dimostrazione contro il Municipio.

Un centinaio di donne, girò per il paese cantando e schiamazzando e recandosi davanti all'abitazione di un assessore invitandolo ad uscire, rendere spiegazioni sulla minacciata tassa da cui verrebbero colpite.

Ma — stando a quel che si dice — l'assessore aveva passato allegramente la notte ultima del carnovale e Bacco s'era impadronito di lui, perciò non si mosse.

Le dimostranti si sciolsero tranquille ma il fermento continua.

Il primo giorno di quaresima

La quaresima è incominciata con un tempo orribile, dalla mattina fino alle 2 pom. l'acqua cadde dirottamente e senza interruzione.

A quell'ora finalmente il diluvio cessò e poco dopo comparve il sole.

Quasi la totalità dei negozi cittadini si chiusero ed una vera folla di pubblico si sparse per le vie dirigendosi a passeggio per la città e fuori porta.

Nessuno però si spinse fino a Vat, sappiamo però che la tradizionale gita avrà luogo domenica prossima.

Disertore che si costituisce

Ieri sera, poco prima delle nove si è costituito alle Guardie di P. S. certo Pegan Bruno di Enrico nato a Trieste nel 1864 disertore del 5° Reggimento Fanteria Laudover, 11ª compagnia di stanza a Pola.

Egli al termine di una licenza a Trieste, anzichè tornare al Reggimento, pensò di fuggire venendo in Italia.

Il Pegan è senz'armi e veste in borghese.

Beneficenza

Lo spettabile Consiglio della Cassa di risparmio di Udine sugli utili dell'azienda 1905 elargiva alla Società Generale di Mutuo Soccorso l'egregia somma:

Per la scuola d'arti e mestieri Lire 2000; per sussidi di malattia Lire 700.

Nel rendere pubblico l'atto generoso la Direzione locale, a nome proprio e dell'intero Consiglio rappresentativo porge i più sinceri ringraziamenti.

Scuola d'Arti e Mestieri.

La vedova e il figlio del compianto artista Giuseppe Calligaris, ad onorarne la memoria, elargirono alla nostra Scuola d'Arti e Mestieri la somma di L. 50 in pro dell'istituenda scuola dei fabbri.

La Direzione della scuola riconoscente per l'atto generoso adempie al grato dovere di rendere pubbliche grazie ai benefici oblatori.

Corso odierno delle Monete

Corone	107.50	Napoleoni	20.—
Marchi	123.60	Sterline	25.02
Rubli	265. —	Lei	99.40

Cronache Provinciali

Buia

Gita della Società Operaia.

27 — (*Min*). All'una e mezza pom. la Società Operaia di M. S. s'incamminava per la sua annuale passeggiata, soffermandosi nei borghi principali di Urbignacco, da Giov. Battista Tondolo (detto *Quin*) che volle offrire alla musica da bere, Madonna, S. Floreano, Avilla (ove fu accolta con spari di mortaretti) Ursinis Grande con fermativa sul Fossalat anzi qui il socio Piemonte Pietro (Perichi) offrì proprio sul ponte una bicchier di vin buono a tutti, pregando d'inaugurare il tanto sospirato nuovo ponte, e finalmente alla meta sui colli di Colosomano dove s'arriva alle ore quattro e mezza pom.

Sul colle eran già ad aspettare gran *folla e proprio sul culmine, troneggiava* una grande matrona rappresentante l'operaia.

Fatto alt, distribuite le bottiglie, i soci si dispongono ad allegra refezione, rallegrata dallo sparo dei mortaretti e dal suono della banda cittadina.

Prima di partire il Presidente sig. Micheloni dott. Antonio, con belle parole disse come questa sia stata la terza passeggiata, come la Società, vada sempre più migliorando e come l'entusiasmo per questa benefica istituzione dia affidamento di un avvenire glorioso; finì coll'inneggiare all'operaia e alla Società Filarmonica.

Il presidente fu applauditissimo.

Riordinate le file la Società s'incammina alla sede e prima di sciogliersi la banda suona la marcia reale e inni patriottici, la bandiera vien rimessa nelle mani del Presidente e il socio maestro Vitali ringrazia la Presidenza augurandosi che l'Operaia sia sempre antesignana di civiltà e progresso.

Fiume di Pordenone

Lo sciopero

28 — La situazione è immutata. Le scioperanti si mantengono tranquille e la solidarietà è perfetta. Alla Ditta manca però la materia da corrispondere alla tessitura di Pordenone e la resistenza capitalista comincia a far crepe.

I tre mila organizzati delle cinque leghe cotonieri hanno invece assicurata la resistenza votando di lavorare una giornata pro scioperanti in segno di protesta contro la Ditta e fraternità verso le compagne di lavoro.

Mentre così pacificamente si svolge questa lotta per conseguire un miglioramento e nessun pericolo corre l'ordine e la tranquillità, ad ogni treno si vedono arrivare compagnie di militari. Pare un'invasione e una corbelleria che urta e indispone. Infatti questo largo sfoggio di armati è un insulto ai nostri paesi abitati da cittadini per bene e non da briganti.

L'autorità politica invece ci tratta da masnadieri e noi protestiamo altamente contro l'insulto volgare, poliziottesco e stupido. Si sono sbarrate le vie di circolazione e si commette un arbitrio. I paesi paiono in assedio e tutto senza alcuna ragione.

Ebbene si dice che saranno tenuti in breve comizi di protesta. Si assicura che verrà l'on. Cabrini e sarà presentata interrogazione alla Camera.

Noi plaudiamo all'idea e a mezzo della stampa esprimiamo tutta la nostra indignazione.

Latisana

Credeva di suonare.....

28 — Merita di essere riferito un fatterello accaduto l'altro ieri.

Certo Luigi Zannini di Sante, da Teor, si presentò nello studio del notaio dott. Leonardo Zuzzi chiedendogli una data somma di denaro che gli occorreva, aggiungendo che in caso negativo avrebbe fatto pubblicamente delle rivelazioni assai intime sul conto del sig. Zuzzi.

Il dottore, di fronte a tale linguaggio rimase alquanto meravigliato e finse di attaccare conversazione coll'ignoto visitatore.

Ad un certo punto il dott. Zuzzi uscì rientrando brevissimi istanti dopo.

Ciò però bastò perchè dopo un quarto d'ora appena giunsero i Carabinieri che trassero in prigione l'abile furfante dove potrà studiare altri mezzi per far fortuna con miglior esito!...

Lestizza

Grave rissa a Galleriano

Nel vicino borgo di Galleriano in seguito a copiose libazioni i coniugi Giuseppe e Maria Piticco vennero a contesa col giovanotto Luigi Trigatti.

Annebbiati dai fumi del vino vennero alle mani e pur troppo dalle tasche uscirono le roncole, per modo che tutti e tre i rissanti ne uscirono più o meno malconci. La peggio toccò al Trigatti che riportò parecchie ferite, una delle quali lunga ben 14 centimetri.

Il Pitticco che ebbe sfregiato il viso rimarrà permanentemente deforme.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Il processo dei falsi monetari

(Udienza antim. del 1 Marzo)

Parti lese e testi d'accusa

Alle 10.30 si apre l'udienza e poco, dopo vengono introdotti i testimoni di accusa che sono ben 40.

Delle parti lese manca la Kuker Barbara di Klangenfurt; è invece presente la Dedin Giuseppina.

Viene interrogata per primo la teste Picco Maria fu Leonardo d'anni 55 da Interneppo e siccome risulta che è cognata dell'accusato Picco Federico Enrico, viene licenziata senza deporre.

Seguono letture di verbali, poi una discussione sulla lettura di un rapporto del Tribunale di Klagenfurt chiesta dal P. M. alla quale lettura l'avvocato Bertacioli si oppone facendone incidente.

Il P. M. insiste e la Corte pel momento si riserva di deliberare.

Il Giornale va in macchina ed alle 11.35 il P. M. chiede la lettura dei biglietti scritti dallo Stefanutti Biagio ai suoi compagni e sequestrati dal Capo delle Carceri.

Tribunale di Udine.

Accuse sfumate

Ieri davanti al Tribunale venne discussa la causa contro Carlo Ferro fu Giuseppe d'anni 59 già Ispettore del Corpo di Vigilanza Urbana della nostra città, ed ultimamente segretario del Comune di Ipplis, imputato di appropriazioni indebite per aver riscosso somme ch'egli, per conto del Comune, aveva speso ma non nella cifra esposta nei mandati.

Complessivamente, il Ferro era chiamato a rispondere dell'appropriazione di lire 16.

Ma dal processo risultò chiaramente che si trattava di accuse infondate tanto è vero che nessuna prova venne a stabilire che il Ferro si fosse trattenuto quelle somme.

Il cav. Battini, ex segretario di Udine, diede le migliori informazioni del Ferro pel tempo in cui fu Ispettore Urbano, ricordando anche come lo stesso Ferro per una simile imputazione dalla quale fu assolto, sia rimasto fortemente impressionato tanto che il suo carattere è diventato eccitabilissimo.

Il Sindaco di Ipplis, diede pure ottime informazioni del Ferro dichiarandolo impiegato zelantissimo e lavoratore indefesso.

Dopo brevi parole del difensore avv. Ronchi, il Tribunale emise sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Presiedeva il dott. Antiga; Giudici Turchetti e Manara; P. M. cav. Trabucchi, che ritirò per primo l'accusa, riconoscendo l'opera diligente del Ferro dispiegata pel Comune di Ipplis.

Note e Notizie

Per la moralità pubblica

La presidenza della «Lega per la moralità pubblica», sezione di Firenze, ci comunica copia della lettera diretta al presidente del Consiglio dei ministri perchè voglia provvedere a che siano rispettate le disposizioni di legge contenute nel codice penale, di procedura penale e nell'editto sulla stampa 26 marzo 1848.

«La crescente corruzione dei costumi — dice la lettera — l'insulto continuo che si fa al pudore e all'onestà con articoli di giornali, con disegni immondi, con cartoline oscene, con romanzi pornografici, la vergognosa offesa che sul teatro vien fatta a tutte le nostre belle tradizioni artistiche per scegliere produzioni morbose ed inqualificabili, lo spettacolo indecente dell'alcoolismo e della prostituzione sfacciatamente trionfanti per le pubbliche vie, reclamano provvedimenti energici ed immediati».

Provvedimenti che si possono prendere senza ricorrere a nuove leggi, bastando quelle vigenti quando siano applicate con il necessario rigore.

La lettera è firmata dal presidente barone Bartolomeo Podestà e dal segretario Ubaldo Scotti.

Gl'insegnanti medii a Giosuè Carducci.

La sezione bolognese fra gli insegnanti delle scuole medie ha rivolto a Carducci questo indirizzo:

«Il Consiglio direttivo della sezione bolognese fra gli insegnanti delle scuole medie, nell'imminenza della discussione della Camera vitalizia su i progetti di legge che riguardano l'istruzione secondaria, manda un riverente saluto a voi che fosse *primo assertore* della dignità della scuola e degli insegnanti e, rievocando le ammonitrici augurali parole che voi pronunziaste nel primo discorso in Senato, ancora ve ne ringrazia».

Giovanni Pascoli canterà l'umile sacerdote di Riese

Il Papa ha ricevuto il padre Semeria che si reca a Catania per la predicazione quaresimale. La *Tribuna* dice che il Papa ha intrattenuto a lungo il padre Semeria e nel corso della conversazione venne a parlare dell'azione popolare che il clero deve imporsi.

Il Padre Semeria rammentò a Pio X l'esempio da lui offerto quando era arcivescovo di Venezia, comunicando al Pontefice come Giovanni Pascoli sia intenzionato di comporre un poemetto per illustrare l'umile sacerdote di Riese salito agli onori del pontificato.

Civiltà e degenerazione

L'aumento della pazzia

Secondo una statistica pubblicata in America, nello Stato di New York, che comprende un decimo della popolazione totale degli Stati Uniti, la pazzia segna un aumento allarmante. Nel 1892 si contava un pazzo per ogni 377 persone, ora se ne conta uno per ogni 299.

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco n.	L. 13.50 a	15.—	all'ettol.
Cinquantino	» 11.— a	13.—	»
Gialloncino	» 15.30 a	—.—	»
Sorgorosso	» 8.20 a	8.60	»
Castagne	» —.11 a	—.13	al chilo
Fagiuoli	» —.38 a	—.40	»

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Oggi alle ore 10 ant. spirava la bell'anima di

Evangelina Reccardini

d'anni 24.

I genitori, i fratelli Evaristo, Valdimiro ed i parenti tutti ne danno il dolorosissimo annuncio.

Udine, 1 marzo 1906.

I funerali seguiranno domani 2 marzo alle ore 3 pom. partendo da Via Mercatovecchio N. 29.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1906.

Attivo.

Cassa contanti	L.	46,758.56
Mutui e prestiti	»	7,656,450.94
Buoni del Tesoro	»	—.—
Valori pubblici	»	7,481,229.69
Prestiti sopra pegno e riporti	»	152,400.—
Conti correnti con garanzia	»	235,313.09
Cambiali in portafoglio	»	1,580,770.—
Conti correnti diversi	»	3,786.57
Conto corrispondenti	»	268,956.86
Ratine interessi non scaduti	»	216,923.51
Mobili	»	6,141.90
Crediti diversi	»	73,724.46
Depositi a cauzione	»	488,640.—
Depositi a custodia	»	2,244,254.85
Attivo	L.	20,444,535.14
Spese dell'esercizio in corso	»	20,065.03
Totale	L.	20,464,600.17

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2 ¼ %	L.	2,747,238.48
Id. al portatore 3 %	»	10,884,798.16
Depositi a piccolo risparmio 4 %	»	1,135,046.57
Totale credito dei depositanti	L.	14,767,083.21
Interessi maturati sui depositi	»	78,039.36
Debiti diversi	»	31,713.02
Conto corrispondenti	»	338,123.77
Deposit. per depositi a cauzione	»	488,640.—
Deposit. per depositi a custodia	»	2,244,254.85
Passivo	L.	17,942,854.21
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	638,505.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1905	»	1,828,514.31
Rendite dell'esercizio in corso	»	54,723.31
Totale	L.	20,464,600,17

IL DIRETTORE, A. BONINI

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:
nominativi . . . . . al 2 ½ % netto
al portatore . . . . . al 3 %; »
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . al 4 %; »
a mutui ipotecari a privati con ammortamento fino a 30 anni senza nessun aggravio al mutuatario per imposta di R. M. al 4.50 %;
accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori al 4.25 %;
accorda prestiti o conti correnti ai Monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;
accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 %;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori e da ipoteca;
accorda prestiti sopra pegno di valori;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

INGANNO

Stante la reputazione mondiale delle Maglierie Igieniche Hérion tu ti desiderano di fornirsi delle medesime Le domandano nei negozi ed il personale al banco, per paura di lasciarsi sfuggire la vendita, con grande disinvoltura, presenta un genere contraffatto, più di cotone che di lana, vendendo a qualunque prezzo, ingannando il Fabbricante Hérion ed anche il compratore. Accortisi poi di questo abuso di buonafede, per evitare seccatura non danno neppure denunzia alle autorità competenti. Conviene *esigere rigorosamente la marca di fabbrica G. C. Hérion*, o che nella fattura sia dichiarata la genuina provenienza, o infine rivolgersi direttamente alla Fabbrica in Venezia, Giudecca, S. Cosmo. 5

Nuove Tinture inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi o grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il *dolore di essi* e la flusione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antiemorroidale *Composto prezioso per la cura sicura* delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Taruffi** di Firenze via Romana N. 27. — *Istruzioni sui recipienti medesimi.* — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.



La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto di ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, *rinvigorisce* e prolunga la vita, dà la *forza e salute.* — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale – Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta



Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toeletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

DEPOSITO IN UDINE presso i principali Profumieri, Parrucchieri e Droghieri.



TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta *Badais* che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Coustran* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede

Fratelli Poggioli.

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale «IL PAESE» Udine

La specialità del giorno è la **PETROLINA**

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, *rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.*

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la *forfora*, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL PAESE, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona



preparata dalla premiata profumeria

Antonio Longega

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli od alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno* e *nero perfetti.* La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia — Trovasi vendibile pressot l'Ufficio Annunzi del Giornale IL PAESE, e presso il parrucc. A. Gervasuti in Mercatovecchio.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

La réclame è la vita del commercio



CERCASI brava Maestra Tedesca per esercizio conversazione con persona colta. Le offerte si ricevono presso il nostro giornale.

Udine, 190 — Tip. M. Bardusco